

gli accademismi, i vecchiumi», pongono un'attenzione non solo nominale alla redditività dell'operazione, al buon impiego dei capitali⁴⁸. La sede della «polemica» non è soltanto «Casabella» di Persico e Pagano, può diventare allora un anonimo bollettino del commercio torinese. L'operazione attuata a via Roma più che per i dibattiti stilistici innescati, diventa forse interessante anche per il quadro che disegna degli attori economici, istituzionali e professionali presenti in quel momento sulla scena urbana.

I protagonisti della ricostruzione della via Roma sono società di assicurazione (Reale Mutua, Ina, Società assicurazioni generali di Trieste e Venezia), istituti di previdenza (Istituto nazionale fascista di previdenza sociale), società immobiliari di proprietà essenzialmente di imprese industriali. La municipalità svolge un ruolo sussidiario, operando in apparenza sul piano normativo, in realtà intervenendo a definire, attraverso le regole del gioco (come i limiti di proprietà degli immobili necessari per poter intervenire), gli esiti possibili dell'intera operazione immobiliare: un ruolo sussidiario che completa i ragionamenti su Stato e mercato, resi possibili dalle vicende esemplari di Lingotto, Mirafiori, Ansaldo. Lo stesso squilibrio tra accumulazione realizzata attraverso produzione industriale e finanza, appare, soprattutto negli anni Trenta, meno accentuato di quanto la forzatura dell'immagine industriale di Torino vorrebbe. Rimanendo alle opere emblematiche, la sola attività della Fiat appare diversificata nell'albergo Principi di Piemonte, nel cinema Vittoria, nel cinema Lux, nel cinema Doria, nella galleria San Federico, nel cinema Corso, nell'autostrada Torino-Milano.

Un caso-studio che può essere utile ad esemplificare una pluralità che diventa anche di esiti formali, conseguenza di culture progettuali presenti sulla scena torinese, è l'isolato di Sant'Antonio da Padova, delimitato dalle vie Roma, Cavour, Lagrange e Doria⁴⁹. Il soggetto promotore della ricostruzione è la società immobiliare Saep (legata alla Fiat), le imprese costruttrici Borini⁵⁰ e Prono, mentre le figure professionali,

⁴⁸ G. LEVI MONTALCINI, G. PAGANO POGATSNIG, U. CUZZI, O. ALOISIO e E. SOTTASS, *La via Roma di Torino. Per la valorizzazione del negozio moderno e della vetrina*, in «Per Vendere» 1931, n. 2, pp. 15-29; G. LEVI MONTALCINI, *L'estetica del negozio. Facciate*, in «Per Vendere», 1931, n. 2, pp. 39-49. Anche in FILLIA [L. COLOMBO] (a cura di), *La nuova architettura*, Utet, Torino 1931. Dello stesso G. LEVI MONTALCINI, *Copertina della rivista «Per Vendere»*, 1931, n. 2. Inoltre ID., G. PAGANO POGATSNIG, U. CUZZI, O. ALOISIO, E. SOTTASS, *La via Roma di Torino. Come è, come la vorrebbero, come la faranno*, Studio Editoriale Librario Piemontese, Torino 1931.

⁴⁹ Cfr. BANFO, *Vittorio Bonadè Bottino* cit., pp. 88 sgg.

⁵⁰ G. G. D. BORINI, *Gli sviluppi di un'impresa di costruzioni*, in «Torino», VIII (1928), n. 10, pp. 722-28.